

La Voce di Gesù Maestro

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE RELIGIOSA PER LA PARROCCHIA GESÙ MAESTRO
VIA NOMENTANA, 580 - TOR LUPARA (ROMA) - TEL. 06 905 93 16

<http://www.gesumaestro.it> - E-mail: parrocchia@gesumaestro.it

Pro manoscritto - Fotocopiato in proprio

ANNO XXIX - N° 6 DEL 3 FEBBRAIO 2013 - IV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - ANNO C - VERDE

La Parola di Dio Domenica 3 Febbraio 2013

Prima Lettura	Ger 1,4-5.17-19
Salmo Responsoriale	Sal 70
Seconda Lettura	1Cor 12,31-13,13
Vangelo	Lc 4,21-30

Calendario della Settimana

Domenica 3	S. Biagio; S. Oscar
Lunedì 4	S. Nicola Studita; S. Gilberto; S. Giuseppe da L.
Martedì 5	S. Agata; S. Saba
Mercoledì 6	Ss. Paolo Miki e c. martiri
Giovedì 7	S. Partenio
Venerdì 8	S. Girolamo Emiliani; S. Giuseppina Bakhita
Sabato 9	S. Apollonia; S. Sabino

Il più celebre e sublime inno all'Amore *padre Raniero Cantalamessa*

Fratelli, la carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. La carità non avrà mai fine. Le profezie scompariranno, il dono delle lingue cesserà e la conoscenza svanirà. Infatti, in modo imperfetto noi conosciamo e in modo imperfetto profetizziamo. Ma quando verrà ciò che è perfetto, quello che è imperfetto scomparirà. Quand'ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino. Divenuto uomo, ho eliminato ciò che è da bambino. Adesso noi vediamo in modo confuso, come in uno specchio; allora invece vedremo faccia a faccia. Al presente conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente, come anch'io sono conosciuto. Ora dunque rimangono queste tre cose: la fede, la speranza e la carità. Ma la più grande di tutte è la carità!

Dedichiamo la nostra riflessione alla seconda lettura, dove troviamo un messaggio importantissimo. Si tratta del celebre inno di san Paolo alla carità. Carità è il termine religioso per dire amore. Questo dunque è un inno all'amore, forse il più celebre e sublime che sia mai stato scritto.

Quando apparve sulla scena del mondo il cristianesimo, l'amore aveva avuto già diversi cantori. Il più illustre era stato Platone che aveva scritto su di esso un intero trattato. Il nome comune dell'amore era allora eros (da cui il nostro erotico ed erotismo). Il cristianesimo sentì che questo amore passionale di ricerca e di desiderio non bastava a esprimere la novità del concetto biblico. Perciò evitò del tutto il termine eros e ad esso sostituì quello di agape, che si dovrebbe tradurre con dilezione o con carità, se questo termine non avesse acquistato ormai un senso troppo ristretto (fare la carità, opere di carità).

La differenza principale tra i due amori è questa. L'amore di desiderio, o erotico, è esclusivo; si consuma tra due persone; l'intromissione di una terza persona signi-

ficherebbe la sua fine, il tradimento. A volte perfino l'arrivo di un figlio riesce a mettere in crisi questo tipo di amore. L'amore di donazione, o agape, al contrario, abbraccia tutti, non può escludere nessuno, neppure il nemico. La formula classica del primo amore è quella che sentiamo sulle labbra di Violetta nella Traviata di Verdi: "Amami Alfredo, amami quant'io t'amo". La formula classica della carità è quella di Gesù che dice: "Come io ho amato voi, così voi amatevi gli uni gli altri". Questo è un amore fatto per circolare, per espandersi. Un'altra differenza è questa. L'amore erotico, nella forma più tipica che è l'innamoramento, per sua natura non dura a lungo, o dura soltanto cambiando oggetto, cioè innamorandosi successivamente di diverse persone. Della carità invece S. Paolo dice che "rimane", anzi è l'unica cosa che rimane in eterno, anche dopo che saranno cessate la fede e la speranza.

Tra i due amori però – quello di ricerca e quello di donazione –, non c'è separazione netta e contrapposizione, ma piuttosto sviluppo, crescita. Il primo, l'eros, è per noi il punto di partenza, il secondo, la carità, il punto di arrivo. Tra i due c'è tutto lo spazio per una educazione all'amore e una crescita in esso. Prendiamo il caso più comune che è l'amore di coppia. Nell'amore tra due sposi, all'inizio prevarrà l'eros, l'attrattiva, il desiderio reciproco, la conquista dell'altro, e quindi un certo egoismo. Se questo amore non si sforza di arricchirsi, cammin facendo, di una dimensione nuova, fatta di gratuità, di tenerezza reciproca, di capacità di dimenticarsi per l'altro e proiettarsi nei figli, tutti sappiamo come andrà a finire.

Il messaggio di Paolo è di grande attualità. Tutto il mondo dello spettacolo e della pubblicità sembra impegnato oggi a inculcare ai giovani che l'amore si riduce all'eros e l'eros al sesso. Che la vita è un idillio continuo, in un mondo dove tutto è bello, giovane, sano; dove non c'è vecchiaia, malattia, e tutti possono spendere quanto vogliono. Ma questa è una colossale menzogna che genera attese sproporzionate, che, deluse, provocano frustrazione, ribellione contro la famiglia e la società, e aprono spesso la porta al crimine. La parola di Dio ci aiuta a far sì che non si spenga del tutto nella gente il senso critico di fronte a quello che quotidianamente le viene propinato.

Dal Calendario Parrocchiale

Lunedì 04.02

Casa Sacro Cuore.

ore 18,30 S. Messa con i Volontari della Casa Famiglia.
ore 21,00 Rosario presso famiglia Di Carmine
(Agriturismo la Cerquetta) - Via Salvatoreto
182

Martedì 05.02

Celebrazione Eucaristica settimanale nelle case di cura

ore 16,00 presso Le Querce 2, in via Nomentana n. 253

Mercoledì 06.02

Adorazione vocazionale (alla vita sacerdotale)

ore 17,00 Esposizione Eucaristica.
ore 18,00 S. Messa.

Giovedì 07.02

Lectio Divina sul Libro dell'Apocalisse

ore 09,30 I meditazione
ore 16,45 Esposizione Eucaristica
ore 17,00 II meditazione
ore 18,00 S. Messa ed Esposizione Eucaristica
ore 21,00 II meditazione e Benedizione Eucaristica

Venerdì 08.02

ore 19,00 Incontro del Vescovo con i giovani della Vicaria di Monterotondo - Mentana
ore 20,30 Formazione dei Lettori e dei Ministri Straordinari della Comunione

Sabato 09.02

ore 08,30 S. Messa
ore 09,00 - 10,30 Confessioni 1° gruppo bambini IV elementare
ore 11,00 - 12,30 Confessioni 2° gruppo bambini IV elementare
ore 15,00 - 16,30 Confessioni 3° gruppo bambini IV elementare
ore 18,00 S. Messa festiva.

Domenica 10.02 - V del Tempo Ordinario

ore 07,30 S. Messa Parrocchia
ore 07,30 S. Messa Suore di Gesù Redentore
ore 08,30 S. Messa Suore Figlie della Misericordia
ore 09,00 S. Messa Parrocchia
ore 10,00 S. Messa Nomentana Hospital
ore 10,30 S. Messa Parrocchia
ore 12,00 S. Messa Parrocchia
ore 18,00 S. Messa Parrocchia

ANNUNCIO

*Dal 13 al 16 febbraio 2013
inizieremo la Quaresima
con gli Esercizi Spirituali Parrocchiali*

La voce della Diocesi

La Parrocchia, in collaborazione con tutta la Vicaria (Mentana – Monterotondo), sta organizzando, per Domenica 03 marzo 2013, il Pellegrinaggio a Vescovio, nell'ambito dell'Anno della Fede. Alle ore 14,00 si partirà da Piazza Varisco per ritrovarsi con tutti i fedeli alle 15,00. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi in segreteria, anticipando la quota di euro 8,00.

Battesimi

Mercolini Miriam
Costantini Siria
Perotti Alberto

Defunti

Cannata Lucia, 85
Simonelli Paolina, 86
Pala Maria Giuseppe, 87
Curi Iole, 100

Dall'11 ottobre 2012, viviamo l'Anno della Fede. Richiameremo i dati della fede pubblicando in questa rubrica, di settimana in settimana, il Compendio del Catechismo della Chiesa Cattolica.

29. Perché non ci sono contraddizioni tra fede e scienza?

159

Anche se la fede supera la ragione, non vi potrà mai essere contraddizione tra fede e scienza, perché entrambe hanno origine da Dio. È lo stesso Dio che dona all'uomo sia il lume della ragione sia la fede.

*«Credi per comprendere: comprendi per credere»
(sant'Agostino).*

NOI CREDIAMO

30. Perché la fede è un atto personale e insieme ecclesiale?

166-169
181

La fede è un atto personale, in quanto libera risposta dell'uomo a Dio che si rivela. Ma è nello stesso tempo un atto ecclesiale, che si esprime nella confessione: «Noi crediamo». È infatti la Chiesa che crede: essa in tal modo, con la grazia dello Spirito Santo, precede, genera e nutre la fede del singolo cristiano. Per questo la Chiesa è Madre e Maestra.

(segue)